



## Casa circondariale

# Assegnate tre borse lavoro ad altrettanti detenuti in esecuzione di pena esterna

a pagina 27

Inversione di tendenza nella gestione finanziaria dell'Asp. Saranno rimodulate tutte le strutture territoriali

# «Condizioni di estremo degrado»

## Sull'ospedale spietata la commissione di inchiesta sulla Sanità

di FRANCESCO RIDOLFI

«PRELIMINARMENTE si deve rilevare che il bilancio economico consuntivo relativo all'anno 2006 appare correttamente costruito. Peraltro si rileva un certo sforzo a contenere i costi, valutando le tendenze registrate rispetto all'esercizio precedente».

Con queste parole la Commissione di inchiesta sullo stato della Sanità in Calabria si esprime nei confronti della Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia ma al di là della constatazione di una certa tendenza al mantenimento dei costi nelle oltre 100 pagine della relazione i riferimenti a Vibo sono diversi e non tutti propriamente positivi.

Per cominciare i commissari hanno individuato l'ospedale di Vibo, quello nuovo e ancora da costruire però, fra gli undici che dovranno andare a costituire la rete ospedaliera regionale. Undici ospedali seminati per tutto il territorio regionale che dovranno costituire il faro per il rilancio della Sanità in Calabria. Un obiettivo ambizioso per raggiungere il quale la commissione punta immediatamente la propria attenzione sulle risorse economico-finanziarie e sui passi amministrativi da compiere. In

quest'ottica viene citata la delibera di giunta regionale 382/2007 che avvia le pratiche per la realizzazione di quattro nuovi ospedali fra i quali rientra anche quello di Vibo e in particolare «per quanto riguarda Vibo - si legge nel testo - si tratta di rendere pienamente funzionante il nuovo presidio ospedaliero iniziato con fondi resi disponibili nel 1998 dalla prima tranche della seconda fase del programma di investimenti destinato al completamento delle opere iniziate». Sostanzialmente, in questo passaggio, la commissione fa riferimento a quel finanziamento dal quale è scaturito l'appalto aggiudicato dal Consorzio Tie e poi revocato per le note vicende giudiziarie attualmente in corso presso il Tribunale di Vibo Valentia. E infatti, proseguendo nella lettura della relazione, risulta che «l'intervento per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Vibo Valentia è attualmente sospeso».

In un secondo momento, la Regione ha siglato un accordo stralcio risalente al 2004 «finalizzato - recita la relazione - ad avviare la razionalizzazione della rete ospedaliera anche con la realizzazione di interventi prioritari del sistema emergenza-urgenza, a rinnovare e potenziare la dotazione



La sede dell'Azienda Sanitaria Provinciale

tecnologica esistente e ad adeguare le strutture e le tecnologie alla normativa vigente in materia di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi». E proprio in relazione a questo accordo che il nuovo ospedale di

Vibo rientra in gioco con un finanziamento a carico dello Stato di 25.259.684 euro. Fondi che quindi dovranno essere utilizzati per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera.

Ma nel frattempo, a tute-

lare la salute dei vibonesi c'è o dovrebbe esserci il vecchio ospedale "Jazzolino". Per il nosocomio attualmente funzionante la commissione non spende certamente parole incoraggianti anzi. Se pur in buona compagnia (Palmi, Scilla e Melito Porto Salvo) l'ospedale cittadino versa in condizioni «di estremo degrado». Un «degrado strutturale apparso drammaticamente accompagnato da un clima di indifferenza e rassegnazione da parte degli operatori che - affermano i commissari - parevano quasi integrati nella situazione. Una condanna quasi senza appello se solo si considera che quanto affermato è frutto di visite dei commissari sul posto grazie alle quali hanno potuto toccare con mano la realtà della struttura.

Una considerazione di massima che nei fatti fa risaltare ancora una volta e ancora di più la necessità per Vibo Valentia di avviare al più presto i lavori per la realizzazione del nuovo nosocomio anche in considerazione del ruolo che il nuovo piano regionale assegna alle altre strutture della provincia. Infatti la stessa relazione della commissione chiarisce che nella Regione, oltre agli undici ospedali facenti parte della rete

ospedaliera progettata, «continueranno a svolgere funzione ospedaliera per acuti» altri dodici presidi e fra questi figura quello di Serra San Bruno. Per quanto riguarda Soriano, invece, sarà parzialmente convertito in struttura ospedaliera per l'assistenza a pazienti non acuti ossia per riabilitazione e lungodegenza riabilitativa. Infine, l'ospedale di Pizzo sarà riconvertito in Casa della salute, anche se per quanto riguarda Pizzo e Mesoraca pur se «ancora formalmente destinate ad ospedale, il diverso utilizzo è stato già avviato nel 2006». Un discorso a parte va fatto per la struttura di Nicotera «sarà valutata - si legge nel testo - la possibilità della sua utilizzazione per funzioni extra-ospedaliere previo apposito studio di fattibilità, il cui eventuale esito negativo ne comporterà la dismissione». Un ultimo punto merita di essere citato e riguarda lo stato di attuazione degli investimenti da parte della Regione. Secondo quanto evidenziato dalla commissione sono in corso le procedure per il riutilizzo delle somme assegnate (2.747.550 euro) per «interventi di messa in sicurezza del presidio ospedaliero di Vibo e per la realizzazione sempre a Vibo di un poliambulatorio».

Dall'1 al 4 maggio. Occasione di sviluppo per il porto e l'economia

# La Camera di Commercio lancia la "Fiera nautica delle Calabriae"

di DOMENICO MOBILIO

Il porto come risorsa, come volano di sviluppo per l'intero territorio provinciale. Bisogna partire proprio da questa realtà se vogliamo disegnare il futuro della provincia. E' questo il significato di un evento da definire tra i più importanti, se non il più importante, tra quanti organizzati nel Vibonese. Ci riferiamo alla prima edizione della "Fiera Nautica delle Calabriae" in programma dall'1 al 4 maggio, presentata nel corso di un'affollata conferenza stampa svoltasi presso il salone della Camera di Commercio. A illustrare l'iniziativa il suo principale ideatore e promotore, il commissario della CdC, Michele Lico, il quale ha disegnato per grandi linee contenuti e modalità della "Fiera", meglio poi definite da Franco Ranieri responsabile dell'organizzazione.

A dare corpo e anima all'idea la Capitaneria di Porto, la Consulta Economica Portuale e con il patrocinio

di Regione, Provincia e Comune. All'incontro erano presenti il prefetto Ennio Mario Sodano, il sindaco Franco Sammarco, il presidente della Provincia Francesco De Nisi, il sottosegretario Ottavio Bruni, il comandante della CdP, Domenico Napoli, il presidente della Consulta, Francesco Marcianò (gruppo in foto).

Dagli interventi è emersa la necessità che l'appuntamento di inizio maggio venga istituzionalizzato e diventi incontro annuale degli amanti del mare. E se intesa anche come occasione per mettere in mostra le potenzialità dell'industria nautica soprattutto calabrese, la Fiera deve costituire il trampolino di lancio, il primo tassello di una simbiosi tra portualità e turismo, principalmente da diporto, con tutto il movimento che tali settori comportano per l'economia vibonese. Sui vari vantaggi in questo senso si è soffermato Michele Lico che ha sottolineato che l'appuntamento sarà

anche l'occasione per avviare una analisi profonda e radicale per «lo sviluppo della portualità e del turismo e accendere i riflettori sul porto di Vibo Marina che, per la sua polivalenza (turistica, commerciale, industriale e peschereccia) è il più importante della Calabria».

Il prefetto Sodano ha ravvisato la necessità di ricercare un maggiore raccordo tra enti, associazioni e imprenditoria privata e dare così un segnale di inversione della rotta in un territorio dalle grandi potenzialità, ma finora penalizzato da carenze amministrative. «Il primo gol l'ha segnato Callipo portando la pallavolo in A1 - ha detto Sodano - il secondo lo segnerà voi con questa iniziativa, ma per pareggiare la partita serve l'impegno di tutti. Compreso quello della pubblica amministrazione che si deve sentire stimolata da iniziative come questa».

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Franco Sammarco, per il quale la "Fiera" è «snodo importante



per l'economia» mentre il presidente De Nisi si è congratulato per l'idea sottolineando come il gap del territorio rispetto ad altre zone si supera operando unitariamente. Bruni ha rilevato la necessità di istituzionalizzare subito la manifestazione che è da considerare di grande livello. Importante è però spendere con adeguati progetti i 20 milioni di euro già disposti per migliorare la sicurezza del porto. Ha detto di sentirsi orgoglioso il comandante Napoli convinto che il porto può essere rilanciato da questa iniziativa. Di sinergia tra pubblico e privato ha parlato Marcianò, accennando ad una "cittadella del mare" di cui la Fiera è soltanto il primo di tanti progetti finalizzati alla riqualificazione am-

biennale e strutturale. Infine Franco Ranieri ha accennato al programma, sottolineando il ruolo importante della stampa e quale responsabile organizzativo della Fiera ha ricordato che durante la stessa saranno in esposizione ben 23 aziende calabresi con 72 imbarcazioni e ditte produttrici di accessori per la nautica da diporto e i loro prodotti.

Per le imbarcazioni è prevista l'esposizione a terra e in acqua e, in alcuni casi, anche la possibilità di prova. Previsti pure stand di artigianato ed enogastronomia per rendere l'occasione della fiera utile anche allo sviluppo delle conoscenze sulle tipicità locali. Ci saranno inoltre, manifestazioni collaterali di carattere convegnistico e ludico.